

Così il 'Maggio' napoletano ha incantato l' Opera di Ankara

LAURA VALENTE

La maratona che la Turchia ha dedicato alla musica italiana ha visto la scuola napoletana brillare di quella luce che da sempre affascina viaggiatori illustri e grandi musicisti. Prima di entrare nell' opera di Ankara è stata un' emozione vedere la statua dedicata a Leyla Genger, la grande cantante da poco scomparsa, che l' Italia (soprattutto Napoli e la Scala di Milano) aveva adottato prima come artista e poi come straordinaria didatta. "Napoli: l' arte dei luoghi, l' arte dei suoni" il titolo della tournée con cui l' Associazione Maggio della Musica, in collaborazione con l' Istituto italiano di cultura di Ankara, ha continuato il suo percorso in linea con la stagione che il direttore artistico Sandro De Palma ha tratteggiato per il cartellone napoletano. La serata inaugurale ha visto lo stesso De Palma al pianoforte. Scarlatti (le cinque sonate per fortepiano), Beethoven (Sonata in re minore op.31 n.2) e soprattutto il suo Chopin, dispiegato lungo Notturmi e Ballate, un affresco che brilla nei pianissimo: delicati, dolenti, appassionati. La sala della Bilkent Konser era piena e il pubblico convinto: sommerso di applausi il Quartetto Savinio e i loro Pergolesi (Sonata a tre), Durante (Quartetto n.1 in fa minore), Paisiello (Sinfonia d' opera in re maggiore) e Verdi, nell' unica composizione cameristica che il maestro di Busseto dedicò a Florimo, bibliotecario di San Pietro a Majella. Il quartetto napoletano (Alberto Maria Ruta, Rossella Bertucci, Francesco Solombrino e Lorenzo Ceriani), fresco di uscita di un bel disco, "Stradivarius" dedicato a Cherubini, ha dispiegato la sua consueta eleganza in un concerto tutto poggiato sul divenire musicale: passo rapido, nervosismo ritmico, ricerca di nitidi profili melodici. Ampio, fermissimo, compatto e straordinariamente ricco il suono, che insieme al gusto interpretativo fa di questi musicisti un "signor quartetto". Molto gradito l' appuntamento dedicato all' universo Tango (con l' Italian Tango Quartet di Pino Jodice e Giuliana Soccia), prima della chiusura di «un' operazione felice», come hanno commentato le autorità turche, con l' Orchestra del Maggio diretta da Paolo Ponziano Ciardi. Protagonista il genio di Giovan Battista Pergolesi, la sua luminosa poesia, i picchi ispirati nella resa, sempre trasparente, della scrittura.